

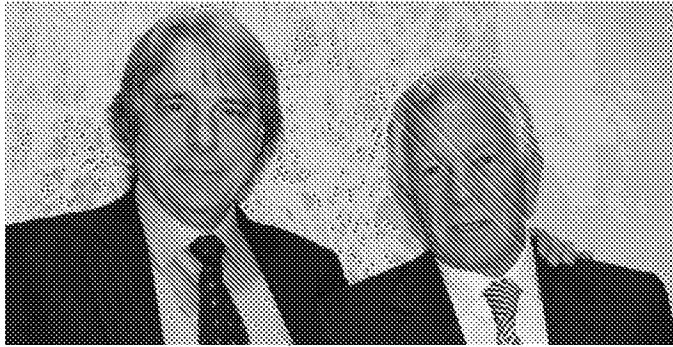
La piccola e media impresa manifatturiera

Pagina a cura di Apri Confimi Impresa Modena

stampa@heldic.comunicazione.com

Globale ed etica, l'Assemblea di Confimi Impresa

Riforma del costo del lavoro e sostenibilità dello sviluppo economico al centro del confronto promosso da Confimi Impresa e Aniem



Dino Piacentini e Paolo Agnelli

Dal settembre 2008 a oggi hanno chiuso quasi 450 mila imprese e di queste quasi 75.000 sono manifatturiere. Cosa fare per rilanciare le imprese manifatturiere? Di questo si è parlato nell'Assemblea di Confimi Impresa dal titolo "Globale ed etica, i valori della nuova manifattura", che si è svolta ieri a Roma. Moderati da Antonio Polito, sono intervenuti: Maurizio Lupi, Ministro per le Infrastruttu-

re e Trasporti; Paolo Agnelli, Presidente Confimi Impresa; Michele Tiraboschi, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e Responsabile Scientifico ADAPT; Dino Piacentini, Presidente Aniem; Vincenzo De Luca, Vice Ministro alle Infrastrutture e Trasporti; Jole Santelli, Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali; Maurizio Sacconi, Presidente della Commissione Lavoro

del Senato; Raffaello Vignali, Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo e Commissione Politiche UE; Matteo Richetti, Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni. Al centro del dibattito l'impresa manifatturiera italiana perché si riappropri del compito che le compete: creare lavoro, ricchezza e benessere per il territorio in cui vive per i lavoratori e le loro famiglie. "Servono scelte coraggiose", ha sostenuto Paolo Agnelli, Presidente Confimi Impresa. "È necessario rispondere alla specificità manifatturiera perché crediamo che l'industria manifatturiera sia ancora l'unica via per salvarci. Il tempo a disposizione è davvero scarso. Dobbiamo indirizzare tutti i nostri sforzi per salvare questo patrimonio non più riproducibile e con esso il lavoro delle famiglie italiane.

Pertanto chiediamo al Governo un'azione di reale sostegno all'impresa, che non può prescindere da un intervento decisivo sul costo del lavoro. In particolare bisogna agire sull'I-RAP, ormai uno strumento anacronistico e non in sintonia con le azioni richieste dai vari Governi che si sono succeduti. Togliere ogni forma di tassazione sul lavoro e sugli investimenti, liberare il lavoro e la crescita. Facciamo in modo che l'ottimismo dell'imprenditore non ceda il passo al pessimismo del momento e della ragione". "Non è ipotizzabile alcun progetto di rilancio del settore manifatturiero se non realizziamo preventivamente una riforma strutturale del mercato del lavoro", ha affermato Dino Piacentini, Presidente di Aniem (Associazione nazionale imprese edili manifatturiere aderente a Confimi Impresa). "È questa

una priorità che coinvolge l'intero sistema produttivo italiano e, in modo particolare, il settore delle costruzioni che ancora

nel primo trimestre 2013 ha registrato un crollo del 20,9% rispetto allo stesso periodo del 2012".

Pagina 2

